



**Procedura di consultazione propedeutica alla pubblicazione di Avviso multifondo FAMI-FSE
Azioni di prevenzione, integrazione e accompagnamento al lavoro di cittadini di paesi terzi
vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo**

Il contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al fenomeno del c.d. caporalato è una priorità di questo Governo, che intende mettere le Istituzioni pubbliche e private, la società civile e gli operatori, nella condizione di cooperare per la piena attuazione della legge 199/2016 recante “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”

Nell’ambito della programmazione integrata delle politiche in materia di contrasto allo sfruttamento lavorativo, la Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione intende attivare un intervento volto a finanziare azioni di prevenzione, supporto, integrazione e accompagnamento al lavoro, anche attraverso forme di agricoltura sociale, a favore di cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. Questo intervento si inserisce a pieno titolo nella strategia nazionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riavviata il 3 Settembre u.s. a Foggia attraverso la prima convocazione di un rinnovato Tavolo sul Caporalato con la partecipazione di rappresentanti di Amministrazioni centrali a vario titolo competenti in materia, di tutte le Regioni/Province Autonome, delle organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro, dei lavoratori e di enti del terzo settore. In tale occasione è emersa la necessità di migliorare il sistema dei servizi per il lavoro, l’integrazione delle persone e la qualità della filiera delle imprese che operano in agricoltura, in stretta collaborazione con i competenti organi ispettivi per il contrasto e la prevenzione dell’illegalità. In tal senso rappresenta una priorità dare compiuta e più efficace attuazione alle misure previste dalla legge 199/2016, anche attraverso il miglioramento della “Rete del Lavoro Agricolo di Qualità” e della relativa cabina di regia.

L’intervento suindicato, che verrà finanziato con risorse comunitarie, intende promuovere condizioni di regolarità lavorativa, contrastando il fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura (cd. caporalato) attraverso il finanziamento di progetti territoriali finalizzati alla presa in carico delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento ed al loro inserimento/reinserimento socio lavorativo.

L’intervento detto verrà dunque avviato attraverso la pubblicazione di Avviso di selezione di progetti da ammettere a finanziamento.

Al fine di promuovere la trasversalità degli interventi, le risorse finanziarie dell’avviso sono utilizzate secondo un principio di complementarità geografica: l’avviso sarà diviso in due lotti riconducibili a due fondi distinti in grado di coprire l’intero territorio nazionale: FAMI- Fondo Asilo Migrazione e Integrazione di cui questa Direzione Generale è Autorità Delegata e FSE- Fondo Sociale Europeo- PON Inclusione di cui questa Direzione Generale è Organismo Intermedio. Il lotto FAMI finanzia le proposte progettuali afferenti ai seguenti territori: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Val d’Aosta, Veneto, PA Trento e PA Bolzano. Il lotto FSE finanzia le proposte

progettuali afferenti ai seguenti territori: Campania, Calabria, Sicilia, Puglia e Basilicata, Abruzzo, Molise e Sardegna.

L'avviso che la Direzione Generale intende bandire prevede, allo stato, che siano ammessi a presentare proposte progettuali, le seguenti tipologie di Soggetti, che potranno presentarsi in forma singola o associata:

- Regioni, Province autonome, Enti locali, loro unioni e consorzi;
- Enti del Terzo settore operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso, Associazioni senza scopo di lucro o altri soggetti privati (Enti, Fondazioni, Cooperative sociali, Onlus ecc.) iscritti nella sezione II del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati ed Enti ecclesiastici riconosciuti;
- Associazioni di categoria dei lavoratori e/o dei datori di lavoro operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso (partner obbligatorio), nonché Patronati ed Enti bilaterali costituiti dalle organizzazioni di categoria e Camere di Commercio (Industria, Artigianato e Agricoltura);
- Società Cooperative, Società Consortili e Imprese Sociali operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell'Avviso nonché operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro;
- Organismi accreditati dalle singole Regioni/Province autonome per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro nonché Università, Istituti di Ricerca, Istituti scolastici (istruzione superiore), CPIA e CFP

Pur prevedendosi l'autonoma ammissibilità di una proposta progettuale che afferisce anche ad un solo territorio, la Direzione Generale ha intenzione di premiare proposte progettuali che prevedano interventi in diversi territori, anche in complementarietà fra i due lotti. Nel caso si intenda presentare una proposta progettuale che comprenda territori appartenenti ai due lotti si dovrebbero presentare due progetti distinti (uno FAMI e uno FSE).

L'importo di ogni proposta progettuale non dovrebbe essere inferiore a 1 MLN, mentre non sarebbe previsto un importo massimo, con l'intento di premiare progetti che mettano in rete diverse realtà.

Le proposte progettuali da ammettere a finanziamento (in conformità alle regole proprie del Fondo di riferimento) dovranno avere per oggetto azioni di prevenzione, integrazione e accompagnamento al lavoro di cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo

Trattandosi di operazione dal carattere per molti versi innovativo, allo scopo di pervenire ad una definizione dell'iniziativa, (sin qui descritta solo nelle sue linee essenziali) il più possibile completa e rispondente al fabbisogno di riferimento, la scrivente Direzione Generale ritiene opportuno sottoporre preliminarmente a tutti gli stakeholder che operano nell'ambito di intervento dell'Avviso in corso di approntamento una "scheda di rilevazione contributi" (allegata a questa nota), che potrà essere utilizzata da chi vi abbia interesse per fornire elementi ritenuti utili alla definizione dei contenuti specifici dell'Avviso detto.

La scheda debitamente compilata va restituita **entro il 17 Dicembre p.v.** all'indirizzo **redazioneintegrazione@lavoro.gov.it**. Entro il mese di Gennaio 2019 verrà pubblicata sul Portale Integrazione Migranti una sintesi dei contributi pervenuti. In ogni caso i contributi inviati dai soggetti che partecipano alla consultazione non vincolano questa Amministrazione rispetto alle successive determinazioni.

La partecipazione alla presente consultazione non condiziona la successiva partecipazione all'avviso né il processo di valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sul medesimo.